

CANALE 5

Gerry Scotti, una rete sulle spalle

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Squadra che vince non si cambia. Dicono tutti così a Canale 5, per spiegare che si replica a soggetto. E lo dice anche Gerry Scotti, sulle cui spalle nell'annata a venire si reggeranno i palinsesti di Fininvest. Come un novello Atlante, il robusto conduttore, con una spallata potrebbe distruggere un mondo. Invece no. Se la punta tutto addosso, non avendo ancora deciso che cosa fare da grande: musica, giochi, varietà o magan sport...

Per l'istante domani sera parte su Canale 5 il replicante Quizzone a cura di Leonardo Pasquinelli, per la regia di Maurizio Fagnusoli. E non vi azzardate a chiamarlo quiz. Il quiz è stato abolito dalla tv italiana. Non lo farà neppure Mike che del rito è il pontefice massimo. E non lo fa Gerry Scotti che di Mike è l'epigono meno convincente. benché quest'anno ne erediti la "alleanza" con la conduttrice Paola Barale che condurrà con lui la ripresa del talentistico di La sei /ultima? a partire da domenica 24 settembre. Ma Gerry farà anche un programma a sbercia nel mezzogiorno di Rete 4. Titolo: Adorno contro Eva. Genere: gara tra i sessi per scoprire chi è più bravo.

Non basta ancora: Gerry condurrà la classifica dei dischi su Canale 5 e passerà in video la fine dell'anno, tanto per smentire se stesso quando dice che Buona domenica non l'ha voluta più condurre per recuperare il giorno festivo in famiglia, come un normale papà. Invece eccolo ancora di domenica, a partire da Quizzone, che, benché sia un orribile "dormai-giapponese", è un gioco abbastanza divertente. Purtroppo però lo giocano i cosiddetti Vip, per lo più personaggi odiosi (e a questo punto non gli stoffi per cortesia), che siamo già stufi di vedere tutti i giorni in video. Ma qui possiamo avere la sbercia soddisfazione di vederli sbagliare. E lo fanno, sia chiaro, a pagamento per un cachet che va dai 100 mila a 500.000 lire ai 12 milioni.

La formula è sempre quella dell'antico Gioco dei recai: ma rimoverla dall'uso dei difettati "giornalisti". Si fa vedere la registrazione di qualcosa e bisogna indovinare di che si tratta prima che arrivi alla fine. A Gerry piace particolarmente il giuochino chiamato Araba Fenice, nel quale si monta all'incoscienza una casetta per coprire che cosa è stato bruciato e sta vincendo dalle ceneri. Ma è molto meglio anche far indovinare un oggetto dalle descrizioni che ne fanno i bambini.

Ben vengano le cosette infantili. Sempre meglio dei giochi d'acqua delle bellezze al bagno e dei bagni in piscina. Solo che, a nostro modesto parere, un programma come questo non dovrebbe durare più di un'ora ed è un tipico prodotto pomeridiano. Invece lo si nobilita alla seconda serata e lo si dilata a due ore per risparmiare sui costi e sulle idee.

TV. Lacrime e abbracci, ieri, per l'ultima puntata dello show di Ambra. Che rimane sola



Due ragazze del cast di "Non è (più) la Rai". A lato Ambra

Non è (più) la Rai

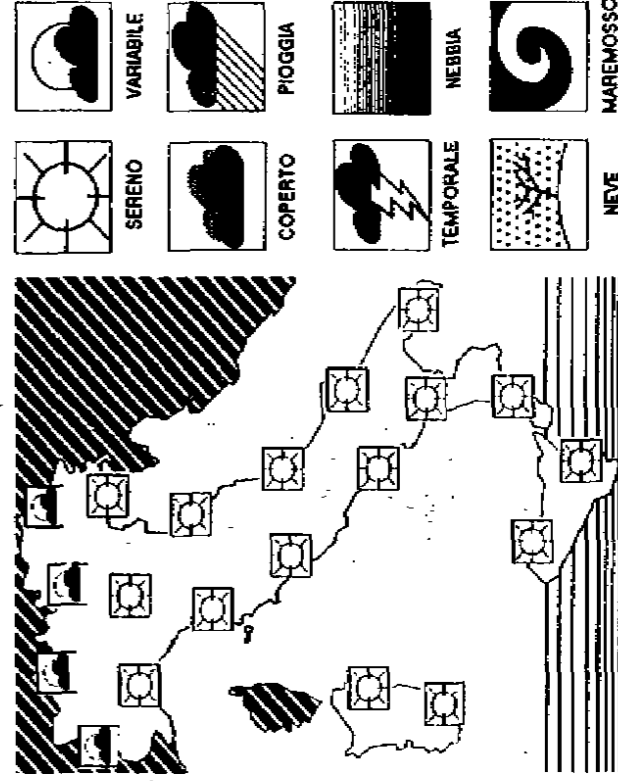
Tra abbracci e lacrime si è chiusa ieri Non è la Rai: ultima puntata dopo quattro anni, che ha segnato anche la fine della coppia Ambra-Boncompagni. La prima farà tutta sola il nuovo programma del pomeriggio di Italia 1, il regista passerà molto probabilmente a Raiuno, con qualcosa di «completamente opposto» a quanto fatto finora. Viaggio tra le fans di Ambra, diventata fenomeno di costume degli adolescenti di fine millennio.

MONICA LUONGO

ROMA. Meglio una vasca di piratas che la ragazza di Non è la Rai? Intendiamoci, il regito per noi che i trent'anni li abbiamo passati e quando ne avevamo sedici o dici-sette il massimo dei glamour ci era concesso erano gli zoccoli irlandesi e una gonna lunghissima. Ma ieri ci siamo recati a vedere l'ultima puntata dello show di Ambra Angiolini, che ha chiuso le «ceneri» balentini dopo quattro anni di attività. Un addio particolare, perché quella di ieri era anche l'ultima puntata del regista-maripone-Gianni Boncompagni, che abbandona la Fininvest e sta per passare a una prima rete Rai. Un addio segnato dalle polemiche, dalle interviste e dalla risposta polemica, tanto che ieri il direttore di Italia 1 Carlo Vetrugno ha detto: «Ambra ha lasciato Boncompagni per me e adesso sarò io a parlare nel microfono».

Primo pomeriggio influente del Centro Palatino di Roma, sede degli studi Fininvest. La solita folla vocante di aggressiva, manager di loro stesse. Mentre la trasmissione va in onda, le ragazze ridono, si abbracciano e ballano se sono sotto il tiro della telecamera. Delle 130 che hanno partecipato al programma, circa 50 hanno superato i diciotto anni. Una linea Maginot che si vede chiaramente: le più piccole hanno un'aria rigorosamente acciughata e se qualcuno vuole vederle armicciamente e provocazioni, è lui ad avere dei problemi. Le più grandi si sconsigliano altrettanto. Il più grande si sconsigliano altrettanto. Il più grande si sconsigliano altrettanto. Il più grande si sconsigliano altrettanto.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: le regioni meridionali sono interessate da una debole circolazione depressionaria che tende a colmare e a portarsi verso levante; quelle centro-settentrionali da un campo di alte pressioni in fase di ulteriore consolidamento. TEMPO PREVISTO: sulle regioni meridionali annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con la possibilità di isolati rovesci o temporali; dalla serata tendenza a graduale miglioramento. Sul resto del paese cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti, durante le ore più calde della giornata, sulle zone collinari e montuose, dove non si esclude qualche breve fenomeno di instabilità. TEMPERATURA: in aumento, più sensibile al centro e al nord. VENTI: deboli variabili con temporanei rinforzi di brezza lungo le coste. MARI: calmi o, al più, poco mossi.

Table with two columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities and their corresponding temperatures.

E da domani Castagna in versione estiva

Il varietà dell'estate di Canale 5 è affidato naturalmente ad un uomo dagli ascetti slanci come Alberto Castagna, che da stasera alle 20.40 condurrà «Cuori e denari», giochi, ospiti a varietà, in una formula che proporrà alla gente di partecipare alla trasmissione.

Il varietà dell'estate di Canale 5 è affidato naturalmente ad un uomo dagli ascetti slanci come Alberto Castagna, che da stasera alle 20.40 condurrà «Cuori e denari», giochi, ospiti a varietà, in una formula che proporrà alla gente di partecipare alla trasmissione. Il varietà dell'estate di Canale 5 è affidato naturalmente ad un uomo dagli ascetti slanci come Alberto Castagna, che da stasera alle 20.40 condurrà «Cuori e denari», giochi, ospiti a varietà, in una formula che proporrà alla gente di partecipare alla trasmissione.

A FIRENZE

Vai col Tango Hendel laureato con 110 e lode

DALLA NOSTRA REDAZIONE STEFANO MILIARI

Altre notizie: Anche Paolo Hendel, comico avvezzo alle grandi platee, sta sulla sedia come se fosse una graticola quando, davanti a lui, i professori universitari gli fanno le polci sulla sua testa di laurea e gli regalano qualche sorriso. L'attore fiorentino, per far contenti i genitori dice, si è sottoposto a una prova che lo ha tenuto sul filo del rasoio per oltre un'ora. Proficacemente almeno: Hendel ha concluso la sua carriera universitaria presso l'ateneo fiorentino guardandosi un 110 e lode (benché alcuni docenti non fossero d'accordo) grazie a una tesi su un argomento inconsueto per le aule universitarie ma a lui molto congeniale: «Il Tango e l'Unità: lo strano caso della satira politica e del giornalismo di partito».

Un ponte di sedra fra il Pci e il Pds

La facoltà e tecnica delle comunicazioni di massa a Magistero Pio Baldelli. Con questa tesi è andata a finire che, nell'aula disturbata dai clacson delle auto, invece di Dante o Erdo si citano Sergio Staino, Michele Serra, Natta, Chiromonte, si tira in ballo la seriosità del Pci, si ricorda il subbuglio provocato da Tongo con pagine storiche, una per tutte quella su Natta nell'agosto dell'86. Si dà infatti il caso che Hendel abbia cercato di capire cosa abbia rappresentato l'inserimento prima da Staino e poi da Sergio per il maggior partito della sinistra e per le schiere di lettori dell'ex organo di partito. Lo ha fatto raccontando di pranzi romani tra uno sciamano e stupito Staino con Chiaromonte, Natta e Macaluso, e arrivando a una sua conclusione: «Se oggi esiste il Pds, se siamo passati da l'Unità di Inghra a quella di Velloni, ebbene, lo si deve anche al lavoro di scardinamento della banda di Staino e soci (compagni) non si può dire "suppletivo" di verità perdute, azzardando Hendel».

Natta e Staino, quella volta a Rimini. Certo l'attore ha calcolato la mano giulicando le pagine color verdolino in mezzo a l'Unità che prova più dirompente per il Pci. D'altro canto, esasperare, in un'occasione, con il suo mestiere e l'attore non perde il viso. Come è vero che quelle pagine erano spesso un colpo al cuore almeno per le generazioni meno governative. Ci vuol poco a capire che Hendel considerasse esaltante quell'esperienza che incanalava, autonomamente, della sinistra, completamente ammucchiato, sfogo liberatorio, ironia, spirito corrosivo, a suo parere qualcosa più grande di quanto non potesse comprendere la banda stessa di Tongo. Senonché l'attore deve rendere conto degli studi e qualche rimprovero se lo prende: niente biografia, niente note, manca un affresco generazionale, e ci rimane maluccio. «Avevo avuto altri 20 anni di tempo avrei fatto una tesi migliore», commenta dopo il voto. Il controllore Renzo Martelli, docente di storia dei partiti e dei movimenti politici, gli fa notare che forse ancora non è stata la prova più disrompente del partito. Hendel, toso come un violino, mantiene il suo sguardo innocente, e corregge: il libro «Mi riferisco a un processo di mutamento del modello-partito». Poi sfodera le sue capacità e tira fuori un aneddoto: «Al congresso di Rimini del '91, quando il Pci diventò Pds, Natta disse a Staino: "Se siamo arrivati a questo è colpa tua". Scherzava, era eccessivo, però l'inserimento su un quotidiano di partito, e in un partito con era allora il Pci, ha creato un mutamento di mentalità nella base e nei dirigenti stessi del partito. Quando si scherza, sottintende Hendel, spesso qualcosa di vero c'è. Alla fine arriva il voto, i danzatori e genitori lo abbracciano, il dottor Hendel, finalmente rilassato come ogni neolaureato, lascia l'università».

Unità Tariffa di abbonamento. Table with columns for Italia, Estero, and Tariffe pubblicitarie. Includes contact information for the publisher.